

REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB ROMA CASSIA

Indice

INDICE	1
DEFINIZIONI	1
ARTICOLO 1 – NORME DI RISPETTO	1
ARTICOLO 2. ANNO ROTARIANO ED ORGANI DEL CLUB	1
ARTICOLO 3. CONSIGLIO DIRETTIVO	2
ARTICOLO 4. ELEZIONE DEL PRESIDENTE NOMINATO, DEI CONSIGLIERI E DEI DIRIGENTI	3
ARTICOLO 5. COMPITI DEI DIRIGENTI	4
ARTICOLO 6. ASSEMBLEE DEL CLUB	6
ARTICOLO 7. RIUNIONI DEL CLUB	7
ARTICOLO 8. VIE DI AZIONE.....	8
ARTICOLO 9. ATTRIBUZIONE DI BENEMERENZE	8
ARTICOLO 10. SISTEMA DI VOTAZIONE	8
ARTICOLO 11. COMMISSIONI.....	8
ARTICOLO 12. DISPENSE - CONGEDI.....	9
ARTICOLO 13. FINANZE. QUOTE SOCIALI E DI AMMISSIONE.....	9
ARTICOLO 14. PROCEDURE DI AMMISSIONE AL CLUB	10
ARTICOLO 15. SOCI ONORARI	11
ARTICOLO 16. DISMISSIONI DAL CLUB.....	11
ARTICOLO 17. RISOLUZIONI	12
ARTICOLO 18. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE.....	12
ARTICOLO 20. REGOLAMENTO PER LA DESIGNAZIONE DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2080	13
ARTICOLO 21. NORMA DI CHIUSURA.....	13
ARTICOLO 22. ARBITRATO.....	13

DEFINIZIONI

1. **Assemblea:** la totalità dei soci presenti alla convocazione e può essere Ordinaria e Straordinaria.
2. **Riunioni conviviali:** le riunioni settimanali del club.
3. **Consiglio direttivo:** il consiglio del club.
4. **Consigliere:** un membro del consiglio.
5. **Socio:** un socio attivo del club.
6. **RI:** il Rotary International.
7. **Anno:** l'anno rotariano.

ARTICOLO 1 – NORME DI RISPETTO

Articolo unico. L'attività del club è disciplinata – in osservanza del Manuale di Procedura – dalle seguenti norme, in ordine di importanza:

- Statuto del Rotary International e Regolamento del Rotary International;
- Statuto di questo Rotary Club e relativo presente Regolamento.

ARTICOLO 2. ANNO ROTARIANO ED ORGANI DEL CLUB

1. L'anno rotariano ha inizio il primo luglio e termina il trenta giugno dell'anno solare successivo.
2. Sono Organi del club: l'assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente, i Dirigenti.

ARTICOLO 3. CONSIGLIO DIRETTIVO

- 1.** Il Consiglio è costituito da un numero variabile di consiglieri da 9 a 13, secondo le determinazioni dell'assemblea dei soci, eletti o nominati ai sensi dell'articolo 5, del presente regolamento, con eccezione del presidente, del presidente entrante o incoming (presidente per il successivo anno rotariano), e del past president (presidente del precedente anno rotariano), che ne sono membri di diritto.
- 2.** Le riunioni ordinarie del Consiglio si svolgono generalmente con cadenza mensile.
- 3.** Riunioni straordinarie possono essere convocate dal Presidente, con preavviso non inferiore a 48 ore, quando se ne ravvisi la necessità ed ogni qualvolta questi lo ritenga necessario. Riunioni straordinarie possono essere altresì proposte da non meno di tre consiglieri.
- 4.** Il Presidente può richiedere al Consiglio la partecipazione alle riunioni di soci, esperti od ospiti interessati ai temi posti all'O.d.g., senza diritto di voto.
- 5.** Le riunioni del consiglio sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei consiglieri (50% + uno).
- 6.** Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci, salvo quanto diversamente stabilito dal presente Regolamento. Non sono ammesse deleghe.
- 7.** Il membro del Consiglio che rimanga ingiustificatamente assente per quattro riunioni consecutive, cessa dalla carica ed è sostituito dal primo dei non eletti disponibile ad assumere l'incarico.
- 8.** Delle delibere assunte dal Consiglio è redatto dal Segretario, di concerto con il Presidente, apposito verbale, dal quale risulteranno anche gli interventi per i quali sia stata esplicitamente richiesta la verbalizzazione durante la riunione del Consiglio.
- 9.** È data tempestiva informazione ai soci delle delibere assunte mediante la pubblicazione del verbale sul bollettino del club.
- 10.** È facoltà del Consiglio, di volta in volta, indicare mezzi di comunicazione alternativa per singoli casi.
- 11.** Le questioni su cui il Consiglio ha già deliberato non possono essere nuovamente proposte prima di tre mesi, salvo che il Consiglio stesso non decida diversamente con il voto favorevole di almeno otto consiglieri.

12. L'ordine del giorno dei temi da trattare è inviato dal Segretario ai membri del Consiglio con un anticipo non inferiore a 48 ore sulla data di convocazione.

ARTICOLO 4. ELEZIONE DEL PRESIDENTE NOMINATO, DEI CONSIGLIERI E DEI DIRIGENTI

1. Ogni socio in regola con i pagamenti, ha diritto di voto nelle assemblee e può essere eletto alla carica di *Presidente nominato*, e cioè Presidente del club per il secondo futuro anno rotariano, ovvero di Consigliere purché rispettivamente sia in possesso dei seguenti altri requisiti alla data dell'assemblea per l'elezione.
 - i. *per la carica di Presidente nominato*: sia socio del club da almeno cinque anni rotariani compreso quello di ammissione al club considerato come anno pieno, abbia frequentato il club con buona assiduità e sia stato in precedenza membro di consiglio;
 - ii. *per la carica di Consigliere*: sia socio del club da almeno 2 anni rotariani compreso quello di ammissione al club considerato come anno pieno, abbia frequentato il club con buona assiduità e non abbia già fatto parte del consiglio per tre anni consecutivi. In tale evenienza il socio tornerà ad essere eleggibile o nominabile alla carica di consigliere per il consiglio del secondo anno successivo.
2. Il *Presidente incoming*, prima che si tengano le votazioni, nomina di diritto a Consiglieri il *Vice Presidente*, il *Segretario*, il *Tesoriere* ed il *Prefetto*, scelti tra i soci che abbiano i requisiti di cui al comma precedente. Gli altri Consiglieri vengono eletti dall'assemblea.
3. Entro il 15 ottobre il Consiglio incarica uno o più membri, scelti nel suo ambito, di richiedere a tutti i soci aventi diritto la loro disponibilità a far parte del *Consiglio incoming*, ovvero ad essere eletti alla carica di presidente nominato. Viene quindi predisposta una lista dei candidati, che è sottoposta all'esame del Consiglio e da questo approvata dopo verifica della correttezza delle candidature.
4. I nomi dei candidati per l'elezione a Presidente nominato ed a Consigliere sono riportati su due diverse schede elettorali ed indicati per ordine alfabetico.
5. Le votazioni si tengono, secondo la procedura stabilita dal Consiglio, nel corso di un'assemblea ordinaria dei soci, appositamente convocata per l'elezione. Ogni socio può esprimere una sola preferenza per la carica di Presidente nominato e tante preferenze quanti saranno i Consiglieri da eleggere da parte dell'assemblea. È ammesso il voto per corrispondenza, redatto su un foglio appositamente predisposto dal Presidente e dal Segretario, inviato tempestivamente in busta chiusa a cura del Segretario

a tutti i soci del club. Il voto per corrispondenza deve pervenire alla segreteria del club entro le ore 24 del giorno precedente il voto, tramite posta o recapito presso la sede della segreteria. Non è possibile la delega. Il candidato a *Presidente nominato* che abbia raccolto la maggioranza dei voti è dichiarato *eletto alla carica dal Presidente*.

6. I candidati al consiglio che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati *Consiglieri incoming* dal Presidente.
7. In caso di parità di voti è eletto chi abbia maggiore anzianità nel club, escludendo dal computo periodi di assenza o di dispensa (congedo).
8. Eventuali contestazioni relative a presunte irregolarità dovranno essere segnalate nel corso dell'assemblea e sottoposte all'attenzione del *Consiglio pro-tempore* che delibera in merito, senza possibilità di appello, entro 15 giorni. In tal caso la proclamazione degli eletti è rinviata a dopo la decisione del consiglio.
9. Il *Presidente eletto* entra a far parte del consiglio in qualità di *Presidente incoming* per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione, ed assume l'incarico di presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno.
10. Il Presidente nominato assume il titolo di *Presidente incoming* al momento della nomina di un successore.
11. I Consiglieri così eletti formano il *Consiglio incoming* ed entrano in carica nell'anno rotariano immediatamente successivo alla loro elezione.
12. Entro 15 giorni dalla data delle elezioni, il *Consiglio incoming* si riunisce e conferma la nomina dei Dirigenti del club per l'anno successivo così come proposti dal *Presidente Incoming*: il Vice Presidente, il Segretario, il Tesoriere ed il Prefetto.
13. Se vengono a mancare membri nel Consiglio, questi sono sostituiti dai membri in carica del Consiglio per cooptazione tra i soci del club che abbiano le caratteristiche di cui al precedente punto **1** del presente articolo, su proposta del presidente in carica.

ARTICOLO 5. COMPITI DEI DIRIGENTI

1. **Presidente.** Ha il compito di convocare e presiedere le riunioni del club e del consiglio e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse con il suo incarico. Ha la legale rappresentanza del club. Partecipa ai Congressi

ed alle Assemblee distrettuali, la cui quota di iscrizione è a carico del club. Ha la responsabilità dell'osservanza nel club delle norme statutarie e regolamentari. Promuove tra i soci la conoscenza dei principi rotariani e dei doveri di appartenenza ad un Rotary club. Presiede di diritto tutte le Commissioni del club.

- 2. Presidente incoming.** Partecipa al consiglio in carica del club e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente o dal consiglio stesso. Partecipa all'Assemblea Distrettuale precedente alla Sua entrata in carica così come agli eventi formativi obbligatori; la relativa quota di iscrizione è posta a carico del club. Convoca e presiede il consiglio incoming per la nomina dei dirigenti incoming del club. Ha la facoltà di convocare consigli incoming, che presiede, per la gestione dell'anno di sua competenza. Ai Consigli incoming si applicano le regole previste per il funzionamento del Consiglio.
- 3. Vice Presidente.** Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio in assenza del Presidente, che sostituisce e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse con il suo incarico. Collabora con il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni.
- 4. Segretario.** Svolge i compiti che gli vengono assegnati dalle norme di rispetto tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la responsabilità dell'ufficio di segreteria ed i compiti di tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal Distretto e dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre e al 1° aprile per ogni socio attivo ammesso dopo l'inizio del semestre luglio-dicembre o gennaio-giugno; compilare i rapporti sulle variazioni della compagine dei soci; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; sollecitare la riscossione delle quote sociali e quant'altro dovuto dai soci anche per la partecipazione di ospiti alle riunioni conviviali; trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; inviare ai soci i verbali delle riunioni del Consiglio; informare trimestralmente i soci delle eventuali variazioni della compagine sociale (nuovi soci, dimissioni, congedi, ecc.); svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il segretario consegna a quello entrante o al presidente i documenti del club in suo possesso.
- 5. Tesoriere.** Svolge i compiti che gli vengono assegnati dalle norme di rispetto tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: predisporre il preventivo ed il consuntivo di spesa annuale del club su indicazione dei criteri indicati dal consiglio; custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico, tra cui riscuotere gli importi relativi alle quote sociali (che comprendono il costo dei versamenti al Rotary International, al Distretto ed agli abbonamenti alla rivista ufficiale) ed alle quote di ammissione, e quant'altro dovuto. Al termine

dell'incarico, il tesoriere consegna al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club in suo possesso.

- 6. Prefetto.** Svolge le mansioni normalmente connesse con questo incarico e altre eventualmente decise dal Presidente o dal consiglio. Si occupa, in particolare di: organizzare le riunioni del club, alle quali è tenuto a partecipare con la massima assiduità; migliorare l'affiatamento tra i soci; curare l'inserimento dei nuovi, far girare la ruota delle presenze, stilare l'elenco degli ospiti e dei visitatori di altri club ed accogliere le personalità, i relatori e gli ospiti del club nel corso delle riunioni conviviali. In caso di suo impedimento a presenziare ad una riunione è coadiuvato da uno o più assistenti dallo stesso individuati.

ARTICOLO 6. ASSEMBLEE DEL CLUB

- 1.** È convocata l'assemblea ordinaria dei soci in occasione delle elezioni del presidente nominato e dei consiglieri per l'anno rotariano immediatamente successivo. Essa si tiene, al più tardi, entro il 30 novembre di ogni anno.
- 2.** È convocata l'assemblea ordinaria dei soci in occasione della determinazione della nuova quota sociale annuale e di ammissione dei nuovi soci al club, da tenere entro il 30 ottobre.
- 3.** È convocata l'assemblea ordinaria dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno rotariano precedente e preventivo dell'anno in corso, da tenere entro il 30 ottobre, anche contestualmente a quella di cui al precedente punto 2.
- 4.** Altre assemblee ordinarie sono convocate dal consiglio in carica e, in ogni caso, qualora sia all'ordine del giorno: la variazione della sede delle riunioni del club, l'orario di inizio delle riunioni e le modalità di svolgimento delle stesse.
- 5.** Le assemblee straordinarie sono convocate dal consiglio, su proposta del Presidente, in caso di proposte di modifica al regolamento o di questioni che riguardino la compagine sociale. Hanno carattere di assemblea straordinaria quelle convocate su richiesta di almeno un decimo dei soci attivi.
- 6.** Le assemblee ordinarie sono valide se è presente almeno un quarto dei soci aventi diritto al voto e deliberano con il voto favorevole della metà più uno dei votanti presenti. Non sono ammesse deleghe.
- 7.** Le assemblee straordinarie sono valide se è presente almeno 1/3 dei soci aventi diritto al voto e deliberano con il voto favorevole della metà più uno dei votanti presenti in proprio. Non sono ammesse deleghe.
- 8.** Il voto per corrispondenza è ammesso solo per le votazioni in occasione delle elezioni del Presidente nominato e dei Consiglieri.

9. Non sono ammessi a votare i soci che non sono in regola con il pagamento delle quote sociali.
10. Il segretario, di concerto con il presidente, redige il verbale delle assemblee riportando in sintesi le delibere assunte e gli interventi per i quali sia stato esplicitamente chiesto di mettere a verbale.
11. È considerata un'assemblea ordinaria dei soci la visita annuale del Governatore. Essa è preceduta da un consiglio (a cui partecipa il Governatore, il Segretario distrettuale e gli esponenti del Distretto che il Governatore ritiene opportuno), allargato ai Responsabili delle Commissioni, ai soci con eventuali incarichi *ad personam* ed al Presidente del Rotaract o loro rappresentanti.

ARTICOLO 7. RIUNIONI DEL CLUB

1. La riunione settimanale del club si tiene, di norma, nel giorno, nell'ora e nel luogo stabiliti dall'assemblea. In caso di indisponibilità saltuaria della sede, provvede il presidente di concerto con il segretario ed il prefetto.
2. In caso di indisponibilità ripetuta e frequente, il consiglio delibera la nuova sede provvisoria per le riunioni ed eventualmente convoca l'assemblea per le deliberazioni del caso.
3. Le riunioni conviviali possono essere sostituite con riunioni alternative (caminetti, gite, viaggi, presenza a manifestazioni, ecc.).
4. Alle riunioni conviviali familiari possono intervenire i familiari dei soci ed i loro ospiti.
5. Di norma è esclusa la presenza di visitatori non rotariani ed ospiti nelle riunioni assembleari ordinarie per la durata delle stesse.
6. È sempre esclusa la presenza di visitatori non rotariani ed ospiti nel corso delle riunioni assembleari straordinarie per la durata delle stesse.
7. L'ordine del giorno delle riunioni ordinarie è stabilito dal consiglio
8. Il relatore un suo ospite, i membri del Distretto ed il Presidente del Rotaract, se in visita ufficiale al club, ed i soci onorari, nonché gli ospiti invitati con deliberazione del Consiglio, anche a ratifica, sono ospiti alle riunioni conviviali.

(Norma di comportamento) Il rispetto dell'orario d'inizio della riunione è raccomandato. Chi interviene in ritardo ha l'obbligo di evitare disturbi al momento del proprio arrivo in sala e, per motivi di cortesia, nessun socio si assenta prima della chiusura della riunione.

ARTICOLO 8. VIE DI AZIONE

- **articolo unico.** Le vie d'azione (interna, pubblico interesse, professionale, internazionale e nuove generazioni) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

ARTICOLO 9. ATTRIBUZIONE DI BENEMERENZE

1. Il Consiglio, su proposta del Presidente, stabilisce l'eventuale assegnazione di benemerenze a soci o non soci che si siano distinti per particolari motivi nell'attività di servizio, nonché l'attribuzione del *Paul Harry's Fellow* ad un socio, non socio o comunità meritevole per l'attività di servizio svolta nell'interesse della comunità.
2. L'assegnazione delle benemerenze e dei PHF è disposta, di norma, entro la fine dell'anno rotariano.
3. Le benemerenze ed i PHF non vengono, in genere, attribuite al Presidente o a membri del Consiglio in carica, salvo che per attività svolte nel precedente anno rotariano.
4. Ai soci viene comunicata l'avvenuta assegnazione.

ARTICOLO 10. SISTEMA DI VOTAZIONE

1. Le elezioni del presidente e del consiglio, così come la deliberazione di cui al successivo art 15, sono effettuate a scrutinio segreto secondo le modalità deliberate dal Consiglio.
2. Le votazioni nelle assemblee ordinarie non elettive sia straordinarie si tengono in modo palese, a meno che il consiglio non determini preventivamente che una specifica decisione sia assunta a scrutinio segreto.

ARTICOLO 11. COMMISSIONI

1. Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club.
2. Il consiglio nomina i presidenti delle commissioni e questi propongono al consiglio i membri che li affiancheranno. Il consiglio, in ogni caso, può stabilire le nomine dei membri delle commissioni anche al di fuori dei nominativi proposti dai presidenti delle stesse.
3. Ogni socio in regola con i pagamenti può essere chiamato a partecipare attivamente ad una commissione. Non è possibile far parte di una medesima commissione per più di tre anni consecutivi.

4. Il presidente è membro di diritto delle commissioni.
5. Le commissioni sono quelle stabilite dal Rotary International ovvero dal Consiglio in carica.
6. Il consiglio può attribuire incarichi *ad personam*.
7. Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento del Rotary International e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

ARTICOLO 12. DISPENSE - CONGEDI

1. I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo non superiore ad 1 anno. È ammesso un solo rinnovo del congedo.
2. Il consiglio, qualora ritenga rilevanti i motivi addotti, può dichiarare valida la dispensa e porre in congedo il socio.
3. Il socio in congedo è tenuto al pagamento della quota annua, ridotta alla metà, in considerazione della sua mancata partecipazione alle conviviali settimanali
4. Il socio in congedo ha facoltà di partecipare ad un massimo di 3 riunioni conviviali annuali, oltre alle assemblee, salvo diversa determinazione del consiglio.

ARTICOLO 13. FINANZE. QUOTE SOCIALI E DI AMMISSIONE

1. La quota sociale annua, stabilita dall'assemblea ordinaria dei soci, riscossa secondo le determinazioni assunte in proposito dal consiglio.
2. Ogni candidato a socio del club versa prima del suo ingresso la quota di ammissione stabilita dall'assemblea. È compresa nella quota di ammissione la somma di euro 100,00, che viene versata dal club a titolo di liberalità alla *Rotary Foundation*.
3. L'anno finanziario del club inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno
4. I versamenti delle quote pro capite al *Rotary International* ed al Distretto, dei contributi eventuali ad altri Rotary club, delle liberalità stabilite dal consiglio, dei contributi al Rotaract nonché degli abbonamenti alla rivista

ufficiale, sono effettuati dal tesoriere entro le scadenze stabilite o necessarie.

5. Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio redige un unico documento di bilancio preventivo separando l'amministrazione ordinaria del club dai progetti di volontariato. Il preventivo approvato costituisce il limite massimo di spesa relativamente all'anno in corso salvo diversa decisione del consiglio, che potrà decidere in merito ad assestamenti di bilancio nell'anno in corso, nell'ambito della propria competenza (senza aumenti delle spese non compensati dalle entrate), o rimettere all'assemblea le determinazioni necessarie (in caso di sforamento).
6. Il bilancio consuntivo segue le stesse modalità di predisposizione del bilancio preventivo approvato.
7. Il tesoriere deposita i fondi del club in una banca designata dal consiglio, da lui proposta
8. Le fatture sono pagate dal tesoriere dietro autorizzazione del presidente.
9. Compete all'assemblea ordinaria dei soci l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

ARTICOLO 14. PROCEDURE DI AMMISSIONE AL CLUB

1. Un'apposita scheda contenente il nome di un potenziale socio, proposto da uno o più soci attivi del club, è sottoposta dal segretario per l'esame al consiglio. Un *ex socio*, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza.
2. La proposta è trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto di seguito disposto.
3. Il consiglio si assicura che la proposta soddisfi i requisiti stabiliti dal Rotary in materia di categorie ed ammissione.
4. Il consiglio approva o respinge la proposta entro trenta giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il Segretario del club.
5. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato – che deve presenziare almeno a due riunioni conviviali ordinarie prima della sua ammissione, avvertendo preventivamente il presidente del club e quello della commissione Ammissioni per il tramite del socio presentatore – vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, i privilegi e le responsabilità derivanti dall'eventuale ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di richiesta di iscrizione ed a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati ai soci del club.

6. Il segretario comunica per iscritto la proposta di ammissione a tutti i soci del club, corredata dei dati anagrafici e dalle informazioni di base del candidato a socio. Se entro quindici (15) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso dietro il pagamento della quota d'ammissione stabilita dall'assemblea ordinaria.
7. Qualora fossero presentate obiezioni relativamente a fondati aspetti di onorabilità il consiglio deve esprimersi al riguardo in modo definitivo nella riunione successiva.
8. Dopo l'ammissione, il presidente provvede alla presentazione del nuovo socio al club, alla consegna della tessera e del distintivo nonché del materiale informativo sul Rotary. Il Presidente o il segretario comunicano i dati del nuovo socio al RI.
9. Il Presidente può designare un socio *tutor*, diverso dal presentatore, per affiancare il nuovo socio onde accelerare la sua integrazione nel club

ARTICOLO 15. SOCI ONORARI

1. Il presidente incoming, d'intesa con il consiglio incoming, può nominare fino a tre soci onorari, dandone proclamazione nel corso della prima riunione della sua annata.
2. La nomina di eventuali altri soci onorari è di pertinenza del Consiglio.
3. I soci onorari decadono al termine dell'anno in cui sono stati nominati.
4. I soci onorari sono dispensati dal pagamento della quota di ammissione e di quella sociale e sono ospiti del club alle riunioni ordinarie in cui intervengono come invitati. Hanno la facoltà, altresì, di frequentare il club anche nelle altre riunioni, in tal caso come visitatori.

ARTICOLO 16. DISMISSIONI DAL CLUB

1. Il socio che non intenda più fare parte del club deve inoltrare apposita formale comunicazione al Consiglio. Il segretario dà notizia della dimissione ai soci.
2. Il socio in ritardo nel versamento di una somma, a qualsiasi titolo dovuta, superiore alla metà della quota associativa annuale viene immediatamente ed automaticamente messo in mora dal segretario con lettera scritta, su segnalazione del tesoriere.
3. Qualora non provveda al pagamento entro il termine di 30 giorni, il consiglio, esaminate le eventuali motivate ragioni, può decretare

l'espulsione dal club e la segnalazione al *Comitato d'intesa tra i Rotary club romani e dei Castelli romani*.

4. Delle determinazioni del Consiglio il Segretario informerà, tramite lettera per posta raccomandata a/r o equivalente, l'interessato e ne darà comunicazione ai soci
5. Qualora un socio violi le norme di comportamento, anche non scritte, che un rotariano deve osservare, un'assemblea straordinaria del club – su proposta del Consiglio - assume le decisioni del caso, che possono comprendere: richiamo orale, richiamo scritto, temporanea sospensione, espulsione.
6. Il segretario indica al consiglio, quando richiesto, le variazioni della compagine sociale.

ARTICOLO 17. RISOLUZIONI

1. I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio.
2. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione conviviale del club, sono deferite al Consiglio senza discussione.
3. Le risoluzioni del consiglio hanno valore per l'anno rotariano in cui vengono prese, salvo che il consiglio dell'anno che segue non le confermi anche implicitamente, ad eccezione dei programmi pluriennali approvati.

ARTICOLO 18. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

1. Ogni socio è tenuto a comunicare al segretario la modalità con la quale intende ricevere le comunicazioni e la stampa rotariana.
2. In ogni caso, ovvero in difetto di altro mezzo di comunicazione, sono considerate valide quelle:
 - i. per posta elettronica;
 - ii. per fax;
 - iii. per posta ordinaria;
 - iv. per posta raccomandata anche certificata.
3. Tutte le comunicazioni rilevanti per la vita del club sono riportate nel sito *internet* del club, che è aggiornato a cura di un socio appositamente delegato dal consiglio, su proposta del Presidente.
4. Ogni socio è tenuto a comunicare i propri dati, e le eventuali successive variazioni, necessari per la pubblicazione nell'albo dei soci relativo ai distretti italiani, in quello di appartenenza o per eventuali elenchi pubblicati dal club e dal *Rotary International*, nel rispetto delle norme sulla privacy.

5. L'adesione al Club implica il consenso alla trattazione dei dati per i fini e gli scopi del Club.
6. Ogni socio comunica se intende aderire ad una pubblicazione informatica contenente i suoi dati professionali, fotografie, ecc.

Articolo 19. Comitato d'intesa tra i Rotary club romani e dei Castelli Romani

- **articolo unico.** Il club aderisce al Comitato d'intesa tra i Rotary club romani e dei Castelli romani, e ne adotta il relativo Regolamento e ne attribuisce – per quanto in esso previsto e per l'adozione ed il recepimento di eventuali modifiche allo stesso – piena competenza al consiglio.

ARTICOLO 20. REGOLAMENTO PER LA DESIGNAZIONE DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2080

- **articolo unico.** Il club, nel riconoscere e, per quanto necessario, adottare il regolamento distrettuale, attribuisce – per quanto in esso previsto e per l'adozione ed il recepimento di eventuali modifiche allo stesso – piena competenza al consiglio, con obbligo di informativa ai soci nella prima riunione successiva, anche conviviale.

ARTICOLO 21. NORMA DI CHIUSURA

- **articolo unico.** Per tutto quanto non altrimenti disposto in questo regolamento e nelle norme di rispetto, si osserva quanto verrà in proposito stabilito:
 - dall'assemblea dei soci;
 - dal consiglio
 - dalle leggi vigenti.

ARTICOLO 22. ARBITRATO

Qualora un socio venisse espulso dal Club, potrà appellare tale decisione entro 20 giorni dalla sua comunicazione, richiedendo al Club, a mezzo raccomandata a/r, che della questione venga investito un collegio arbitrale, composto da tre membri soci del Club di cui uno nominato dallo stesso richiedente e uno dal Consiglio. Il terzo, che ne sarà il Presidente, sarà scelto tra gli ex Presidenti del Club ancora soci, partendo da quello che ha la maggiore anzianità come socio sino a colui che ne ha meno e ciò, fino a che non si trovi un ex Presidente che voglia accettare l'incarico. Il Collegio deciderà secondo equità osservate le normative rotariane e del Club.

Gli ex Presidenti che siano membri del Consiglio in carica non potranno assumere la carica di Presidente del Collegio, salvo si dimettano dal Consiglio e vengano sostituiti nella carica.

La richiesta dovrà, a pena di decadenza dall'azione, essere corredata dalla nomina del membro del collegio di nomina del richiedente, che a tal fine e per accettazione dell'incarico avrà controfirmato la richiesta, nonché di tutte le ragioni poste a fondamento dell'appello.

Una volta ricevuta la richiesta, entro i successivi 30 giorni, il Consiglio dovrà eleggere il proprio membro e ricercare tra gli ex Presidenti colui che voglia accettare l'incarico, nonché, nello stesso termine, mettere a disposizione del Collegio e del richiedente l'arbitrato, tramite deposito delle stesse presso la segreteria del Club, tutte le carte relative alla questione insieme ad una relazione circa le motivazioni che hanno determinato la decisione di espellere il socio.

Il Collegio composto come sopra dovrà riunirsi entro i 10 giorni successivi dall'avvenuta nomina del Presidente del Collegio ovvero se posteriore dal deposito della documentazione sopra menzionata, alla presenza del richiedente e del Presidente del Club, quali parti, e, ascoltate le stesse, emettere nel corso della stessa riunione la decisione.

Tutti i termini di cui sopra ad eccezione di quelli stabiliti a pena di decadenza non sono perentori, salvo che il Collegio dovrà eventualmente stabilire se il loro mancato rispetto possa aver nociuto al ricorrente e in tale caso stabilire misure appropriate.

Le parti ricorrendo al Collegio si obbligano ad adottarne e rispettarne le decisioni.

La richiesta di appello non sospende l'efficacia dell'espulsione.

La presente procedura arbitrale potrà essere utilizzata anche per la soluzione amichevole delle dispute che dovessero insorgere tra i soci, qualora entrambi i soci accettino di sottoporvisi.